

**A proposito di 260.000 tonnellate di rifiuti importati,
travestiti ingannevolmente da “biomasse”,
in cambio di un obolo di A2A concesso al Comune**

Una risposta del Comune che tradisce tanto imbarazzo...

Sia nel sito www.ambientebrescia.it che nei documenti presentati alla stampa e posti all'attenzione del Comitato per la sicurezza e la legalità del Comune di Brescia, come chiunque può verificare", non si introduce alcun "paragone tra l'agire [dell'Amministrazione comunale] e la malavita organizzata", ma si registra semplicemente ciò che risulta inoppugnabile rispetto al "**linguaggio**", ovvero ai termini usati nella Delibera della Giunta comunale: la criminalità in tema di rifiuti usa definire rifiuti non pericolosi quelli che sono rifiuti pericolosi, "biomasse" o "inerti" quelli che sono invece rifiuti speciali. Esattamente **la stessa terminologia ingannevole usata, purtroppo, dalla Delibera** in questione.

Quanto ai risultati ottenuti in sede di Conferenza dei servizi dall'Amministrazione comunale, **oltre ad aver chiesto ed ottenuto l'importazione di circa 260.000 tonnellate di rifiuti speciali**, ha "ridotto" il massimo teorico dei rifiuti conferibili in un anno dalle richieste 1.196.544 a "sole" **981.837 tonnellate**, in un inceneritore che da 10 anni brucia di norma **circa 800.000 tonnellate**, ovvero in realtà ha ottenuto **un aumento teorico "limitato" a circa 180.000 tonnellate**. Ottimo risultato!

Per quanto riguarda la penosa vicenda dei rifiuti speciali spacciati ingannevolmente per "biomasse" è sorprendente che si richiami l'imbroglio perpetrato all'atto dell'implementazione della terza linea con l'obiettivo di sfuggire alla Valutazione di impatto ambientale: questa Amministrazione dovrebbe sapere che quell'imbroglio è stato smascherato e condannato in via definitiva dalla Corte di Giustizia europea con sentenza del 5 luglio 2007 (per chi l'avesse dimenticato si vedano il ricorso all'Ue in www.ambientebrescia.it/RicorsoUe.pdf e la conseguente sentenza della Corte di giustizia europea in www.ambientebrescia.it/CorteGiustiziaUe.pdf). Che l'Otu, organismo della stessa Amministrazione, in passato non ne abbia tenuto conto si può capire ("il vino dell'oste è sempre buono"), **che a non rispettare la legislazione nazionale sui rifiuti e le biomasse e a non tener conto di una sentenza della Corte di Giustizia europea sia l'attuale Amministrazione stupisce e rincresce**.

Mi auguro che l'Amministrazione comunale abbia **la capacità e l'intelligenza di riconsiderare una Delibera, formalmente e sostanzialmente sbagliata**, e che trovi il coraggio di agire perché un impianto di incenerimento, largamente inutile e certamente dannoso, venga immediatamente ridimensionato, **opponendosi a qualsiasi importazione di rifiuti, urbani e speciali, la vera questione spinosa che il comunicato stampa odierno non ha potuto smentire**.

Se non lo fa, dovrebbe spiegare ai cittadini perché devono subire emissioni aggiuntive da un inceneritore di dimensioni triple del "fabbisogno" e quindi da rifiuti importati da tutta Italia.

Brescia 5 giugno 2014

Marino Ruzzenenti



COMUNE DI BRESCIA

Inviando una relazione dell'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra sulla delibera in cui viene citato il concetto di biomasse (122 del 18/3/14), per rispondere alle gravi affermazioni rilasciate in queste ore da Marino Ruzzenenti. Sottolineiamo che la ricostruzione da lui effettuata nel corso della conferenza stampa odierna non corrisponde a realtà. Innanzitutto perché confonde strumentalmente le competenze del Comune di Brescia, quelle della Regione Lombardia e della normativa nazionale, inoltre perché falsa il positivo ruolo dell'assessore all'Ambiente, che dopo una lunga trattativa nella definizione dell'ultima Aia è riuscito a scongiurare l'aumento dei rifiuti combusti nel termovalorizzatore, fissando la quantità totale a livelli lievemente inferiori rispetto al passato.

La Giunta, inoltre, rigetta con forza il paragone tra il proprio agire e quello della malavita organizzata, come scrive Ruzzenenti sul suo sito, opinione che, ancorché lesiva, appartiene a una ristretta minoranza dell'ambientalismo bresciano che invece, in occasione dell'ultima Aia, si è espresso in modo favorevole sui risultati ottenuti dall'amministrazione. Riguardo alla trasparenza, ricordiamo che a giorni sarà istituito un nuovo Osservatorio sul termovalorizzatore con lo scopo di informare i cittadini in modo ancor più dettagliato di quanto avvenuto finora. Rivendichiamo, infine, che la salute dei bresciani è sempre stata la nostra priorità e non certo una merce di scambio.

Buon lavoro, ufficio stampa
Comune di Brescia

6 giugno 2014

Asm Brescia, con DGR del 2 Agosto 1993, No. 40001, è stata autorizzata dalla Regione Lombardia alla costruzione di un impianto di termoutilizzazione (di seguito TU), costituito da due unità di combustione per il trattamento di rifiuti urbani ed assimilabili. L'autorizzazione regionale prevedeva la successiva realizzazione di una terza linea, collegata funzionalmente e strutturalmente al sistema complessivo. Per tale motivo il TU è stato predisposto (con l'installazione di tutte le parti comuni, del turboalternatore e ciclo termico, del sistema di movimentazione e stoccaggio scorie e polveri, del camino per l'evacuazione dei fumi depurati, ecc.) per il successivo intervento di completamento mediante installazione di tale linea.

Al fine di verificare nei suoi aspetti energetici ed ambientali la realizzazione della suddetta terza linea, con Deliberazione Comunale del 12 Luglio 2000, No. 802/18622, è stato affidato ad un gruppo di esperti la redazione di uno studio di *"verifica della situazione energetica nel Comune di Brescia in relazione alla realizzazione della nuova unità a biomasse presso il termoutilizzatore"*.

Nella Deliberazione N. 70/3935 P.G. del 30 gennaio 2002 del Comune di Brescia viene riportato quanto segue:

Premesso:

- *che la Regione Lombardia con deliberazione n. 40001 del 2-8-1993 ha autorizzato ASM Brescia S.p.A. alla realizzazione di un impianto di termoutilizzazione dei rifiuti costituito da due linee di trattamento dei medesimi, con predisposizione per una terza linea;*
- *che ASM Brescia S.p.A. intende realizzare la terza linea di trattamento (originariamente prevista per i rifiuti), destinandola ai soli combustibili ad elevata valenza ambientale (biomassa), quali residui agro-alimentari, sanze, vinacce, residui di lavorazione del legno,*

residui del processo di riciclaggio della carta recuperata mediante raccolta differenziata, ecc. recependo gli orientamenti del cosiddetto "decreto Ronchi";

- *che al fine di verificare, nei suoi aspetti energetici ed ambientali, la realizzazione della suddetta terza linea, con propria deliberazione 12.7.2000 n. 802/18622 è stato affidato ad un gruppo di professionisti la redazione di uno studio di "verifica della situazione energetica nel Comune di Brescia in relazione alla realizzazione della nuova unità a biomassa presso il termoutilizzatore";*
- *che tale studio è stato eseguito e che da esso risulta, sotto l'aspetto energetico, che l'utilizzo della bio-massa porterà ad una importante riduzione del consumo di energia primaria fossile, con un risparmio annuo di combustibili di 55.000 tonnellate equivalenti di petrolio (TEP);*
- *che, sotto l'aspetto ambientale, l'utilizzazione delle biomasse comporterà minori emissioni in atmosfera, in particolare per quanto riguarda la produzione di gas serra, e consentirà di evitare l'immissione in atmosfera di 170.000 tonnellate/anno di anidride carbonica;*
- *che in sintesi lo studio dimostra che la "realizzazione del progetto risulta in sintonia con le più recenti strategie comunitarie e nazionali in tema di energia rinnovabile, nell'ottica del conseguimento di uno sviluppo sostenibile della città";*
- *Ritenuto di confermare, anche in considerazione di quanto sopra espresso, la validità del teleriscaldamento, del suo sviluppo e dell'estensione delle relative reti, in considerazione del forte apporto di tale sistema alla riduzione delle emissioni, a maggior ragione se il calore viene prodotto dalla combustione di materiali rinnovabili quali le biomasse;*

Constatata la difficoltà di garantire un'adeguata riserva alla generazione del teleriscaldamento in relazione agli sviluppi delle utenze già acquisite o di prossima acquisizione;

Ritenuto opportuno privilegiare ovunque possibile, per motivi ambientali e di sicurezza dell'approvvigionamento, il ricorso alle fonti rinnovabili di energia;

*Con i voti favorevoli di tutti i presenti **delibera:***

*a) di esprimere il proprio benestare ad ASM Brescia S.p.a. per l'avvio di tutti gli atti inerenti alla realizzazione della linea dedicata **alle biomasse** presso il termoutilizzatore, alle seguenti condizioni:*

esclusività dell'alimentazione a biomasse di tale nuova linea, con riferimento ai materiali già indicati da questa amministrazione e precisamente:

- *scarti vegetali, rifiuti della lavorazione del legno ed affini, trattati e non trattati,*
- *rifiuti da fibra tessile,*
- *rifiuti della lavorazione del tabacco,*
- *scarti di pulper da industria della carta,*
- *fanghi da acque reflue,*
- *fanghi dell'industria cartaria e oleosa, - pollina da allevamento avicoli;*
- *separazione fisica della vasca destinata alle biomasse con controllo del sistema di caricamento, separato da quello utilizzato per le due linee dedicate ai rifiuti solidi urbani e speciali;*
- *destinazione da parte di ASM di 5 Euro per tonnellata di biomasse bruciate nella linea dedicata ad un fondo che il Comune avrebbe utilizzato per iniziative in campo ecologico (quali incentivazione uso fonti rinnovabili, risparmio energetico, azioni di miglioramento del territorio, ecc.);*
- *mantenimento della combustione di biomasse delle due linee esistenti per soddisfare l'eventuale capacità residua rispetto alla combustione dei rifiuti solidi urbani provenienti dal territorio della Provincia di Brescia;*
- *impegno al miglioramento continuo del sistema di monitoraggio delle emissioni ai camini e ad aumentare la frequenza dei campionamenti e delle analisi dei*

- *microinquinanti rispetto a quanto previsto nella originaria autorizzazione dell'impianto;*
- *smantellamento dei gruppi diesel presso la centrale nord in coincidenza con l'entrata in servizio industriale della terza linea;*
- *impegno di ASM ad adottare provvedimenti di riduzione delle emissioni dei gruppi 1 e 2 della centrale Lamarmora mediante la loro trasformazione a ciclo combinato a metano da attuarsi entro tre anni dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.*

Con la deliberazione sopra citata viene introdotto il termine di **biomassa** per descrivere il tipo di rifiuti che devono essere utilizzati nell'alimentazione della III linea del TU.

Detto termine viene utilizzato da ASM Brescia s.p.a. nella nota del 15 marzo 2002 laddove comunica a Regione Lombardia e Provincia di Brescia quanto segue: "La scrivente società informa gli Enti in indirizzo di aver avviato le attività per il completamento dell'impianto termoutilizzatore di Brescia, mediante l'istallazione di una nuova unità di combustione a sole biomasse (materiali inclusi nell'allegato 2 sub allegato 1 del DM 05.02.'98)."

Come si vede l'Asm utilizza sia la dizione Biomassa individuata dal Comune di Brescia che la norma cui fare riferimento nella individuazione dei materiali di alimentazione della III linea e precisamente quelli inclusi nel DM 05.02.'98 che non ricomprende in modo esplicito il termine Biomassa ma che ricomprende i materiali riportati nella delibera del Comune di Brescia prima citata che sinteticamente vengono chiamati biomasse.

Con decreto regionale n.9560 del 31/08/2007 viene pubblicata la "Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla ditta ASM per l'Impianto in via Malta 25/R a Brescia - Termoutilizzatore" che nelle premesse richiama: "Il Termoutilizzatore è entrato in esercizio nel 1993 con 2 linee. La messa a regime dell'impianto, nella configurazione a 2 linee, è avvenuta in data 3 Agosto 1999. Nel corso del 2003 è stata realizzata la terza linea, avviata nel mese di Febbraio 2004, per la quale la Ditta è stata prima iscritta al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata con il n. 8922 per lo svolgimento delle attività relative alle tipologie 1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 14 di cui all'allegato 2 suballegato 2 del DM 05/02/98 e s.m.i. e successivamente autorizzata con Ddg. N. 18213 del 5/12/2005. La messa a regime della terza linea è avvenuta nel mese di Febbraio 2005".

"I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle operazioni R1/D10 e R13/D15 e destinati alla linea 3 di incenerimento sono individuati dai seguenti codici CER (tab. B4)"

Tabella B4

CER						
19 12 10						
02 01 03	02 01 07	02 03 01	02 03 03	02 03 04	02 07 01	02 07 04
03 01 01	03 01 05	03 03 01	15 01 03	17 02 01	20 01 38	
04 02 21						
03 01 05	20 01 38					
02 03 04						
03 03 07	03 03 10					
19 08 05						
03 03 02	03 03 05	03 03 09	03 03 10	03 03 11		
02 01 06						
20 03 01 (SSS)						

(\$\$\$) Al fine di raggiungere l'obiettivo di limitare il più possibile il ricorso allo smaltimento in discarica possono essere smaltiti quantitativi di RSU nei limiti delle 20.000 ton/anno alla terza linea durante le fasi di manutenzione della linea 1 e 2.

Di seguito, per comodità di lettura, si riportano i CER contenuti nella tabella di cui sopra.

Prima riga tabella:

- 19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)

Seconda riga tabella:

- 02 01 03 scarti di tessuti vegetali
- 02 01 07 rifiuti della silvicoltura
- 02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
- 02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
- 02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

Terza riga tabella:

- 03 01 01 scarti di corteccia e sughero
- 03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
- 03 03 01 scarti di corteccia e legno
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 17 02 01 legno
- 20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

Quarta riga tabella

04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze

Quinta riga tabella

- 03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
- 20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

Sesta riga tabella

- 02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

Settima riga tabella

- 03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
- 03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica

Ottava riga tabella

- 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

Nona riga tabella

- 03 03 02 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)

- 03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
- 03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10

Decima riga tabella

- 02 01 06 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito

Undicesima riga tabella

- 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati

Con il Decreto Regionale n° 8524 del 23/9/2011 la Regione stabilisce tra gli altri aspetti:

- *“la prescrizione n. VI) del paragrafo E.5.2 dell’allegato tecnico al D.D.S. n. 13335/’08 è sostituita dalla seguente: “almeno 1/3 dei rifiuti inceneriti dovrà essere compreso nei CER di cui alla tabella B4 dell’AIA. I quantitativi dei rifiuti inceneriti di cui alla tabella B4 dovranno essere riportati, rapportati al totale, nella relazione annuale redatta ai sensi del d.lgs. 133/’05, da trasmettersi agli Enti”.*

“di dare atto che per le motivazioni indicate nelle premesse del seguente atto e che qui si intendono integralmente riportate, è possibile rimuovere il setto di separazione all’interno della fossa (...).”

Per quanto concerne il tema della trasparenza, a partire dal 2000, è stato avviato l’Osservatorio sul funzionamento del termoutilizzatore di Brescia così costituito: Assessore all’Ambiente, Assessore alla Partecipazione, Decentramento e Trasparenza, un rappresentante del Settore Ambiente ed Ecologia del Comune con funzioni tecniche, un rappresentante per ogni Circostrizione, il coordinatore della Consulta per l’Ambiente del Comune o suo delegato, due tecnici esperti esterni all’Amministrazione Comunale, un rappresentante per ogni Sindacato Confederale. I principali compiti affidati dalla Giunta all’Osservatorio, sin dalla sua costituzione erano:

- verificare attraverso i dati forniti dall’ ASM Brescia s.p.a., dalla Provincia di Brescia, dall’ASL e dall’ARPA, la tipologia, la quantità e la provenienza geografica dei rifiuti combusti nell’impianto nonché la quantità e le caratteristiche delle scorie e delle polveri dell’impianto di abbattimento;
- esaminare i dati delle emissioni a camino del T.U. forniti dall’ASL, ARPA e ASM Brescia s.p.a. ;
- promuovere iniziative periodiche per la divulgazione alla cittadinanza dei dati rilevati e per le azioni che la normativa ambientale assegna al Comune relativamente al Termoutilizzatore.

Sul tema si ricordano, inoltre, le seguenti relazioni a cura dell’Osservatorio:

- rapporto sul funzionamento del Termoutilizzatore per gli anni 2000 e 2001;
- rapporto sul funzionamento del Termoutilizzatore per gli anni 2002 e 2003;
- rapporto sul funzionamento del Termoutilizzatore per gli anni 2004 e 2005;
- rapporto sul funzionamento del Termoutilizzatore per gli anni 2006 e 2007;

- rapporto sul funzionamento del Termoutilizzatore per gli anni 2008, 2009 e 2010;

Si informa, infine, che è in corso di approvazione il provvedimento con il quale verrà ricostituito l'Osservatorio sul TU per gli anni 2014 e 2016. Il nuovo Osservatorio prenderà in esame il nuovo assetto di funzionamento determinato dalla AIA n° 8524 del 23/9/2011 ponendo particolare attenzione al conferimento dei rifiuti.

Per quanto concerne l'utilizzo del termine Biomassa per descrivere i materiali utilizzati nella delibera 122 del 18.03.2014 del Comune di Brescia, per quanto sopra esposto si evidenzia come detta definizione fosse alla base dell'attivazione della 3^a linea e che di fatto tale termine sia entrato nel linguaggio utilizzato, anche in via speditiva, nel caratterizzare i rifiuti utilizzati nell'alimentazione della 3^a linea rispetto alle linee 1 e 2.

L'utilizzo del termine biomassa è stato accettato anche dall'Osservatorio del Termoutilizzatore, sopra richiamato. L'Osservatorio TU ha licenziato anche l'ultima versione del "Rapporto dell'Osservatorio sul funzionamento del termoutilizzatore di Brescia relativo agli anni 2008/2009/2010" utilizzando tale termine. Infatti a pag 17 viene riportata la tabella (in allegato n. 3) con la dicitura "Biomasse" per caratterizzare la tipologia di rifiuti che vanno ad alimentare la 3^a linea.